Toti: “Mascherina all’aperto poco utile senza assembramento, non terrorizziamo la gente”

di **Redazione**
18 Novembre 2021 – 10:01



Liguria. “La mascherina all’aperto è un **buon uso nei momenti di grande assembramento**, cosa che non ho visto fare in alcune manifestazioni dei giorni scorsi, dopodiché, come dicono i nostri esperti a partire da Bassetti, **è poco utile se non c’è assembramento**”. Così il presidente ligure **Giovanni Toti** esclude misure come quelle adottate dal sindaco di Aprilia nel Lazio che, per contenere l’aumento esponenziale dei contagi, ha imposto nuovamente l’obbligo di indossare la mascherina all’aperto.

“La Liguria – ha detto Toti intervistato in diretta dal Tg4 – **è ferma a 100 casi su 100mila alla settimana da alcuni giorni**, negli ospedali non si rileva una presenza eccessiva. **Ha ragione chi dice di non terrorizzare la gente**. Semplicemente programmiamo misure che possono venire utili se il Covid tornasse a crescere e ci trovassimo nella necessità di aumentare i posti letto. Tutte le volte che questo succede facciamo un danno alla sanità e al Paese”.

Toti ha ribadito la sua ricetta nel caso dovessero tornare le restrizioni: “Un Paese a due velocità. Un *green pass* per chi si è vaccinato che consenta di fare tutto, anche con le regioni gialle e arancioni, e un green pass da tampone per chi continua a rifiutare il vaccino, che consente di fare le cose importanti della vita e protegga anche loro stessi”.

Intanto oggi, a livello nazionale, con 10.172 positivi i numeri dell’epidemia

tornano indietro di mesi. L'ultima volta che è stata superata la soglia dei 10mila casi era l'8 maggio, quando sono stati registrati 10.176 casi e le vittime erano state 224 (oggi sono 72).

A livello nazionale sono stabili e lontane dalla soglia di allerta le percentuali dei posti in terapia intensiva e nei reparti ospedalieri occupati da pazienti Covid, pari rispettivamente al 5% e 7% di quelli disponibili. **In Liguria, come emerge dal rapporto Agenas, si attestano entrambe al 6% (quindi molto distanti dalla zona gialla)** mentre è il Friuli Venezia Giulia la regione italiana con le strutture sanitarie più appesantite con un aumento che porta al 14% le terapie intensive occupate da pazienti Covid (ovvero oltre la soglia d'allerta del 10%), e al 13% l'occupazione dei posti in reparto.